



**PSR - Programma di sviluppo rurale
2014-2020**

Misura 4, Sotto-misura 4.4, Operazione 4.4.3 “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità”



Aree protette del
Po Torinese

Programma di Intervento:

**FORMAZIONE DI ZONE UMIDE DI PREVALENTE INTERESSE ERPETOLOGICO E
ITTILOGICO LUNGO L'ASTA DEL PO E DELLE DORA BALTEA**

Interventi di conservazione del Cobite Mascherato

a cura di Gianni Battista Delmastro, Paolo Eusebio Bergò e Daniele Seglie

luglio 2020

Durata del progetto: gennaio 2020 – giugno 2021

Nell'ambito dell'Operazione 4.4.3. del PSR 2014-2020 (“Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità”), l'Ente di gestione delle Aree protette del Po torinese ha ottenuto un finanziamento per l'attuazione di investimenti non produttivi per finalità ambientali all'interno della Rete Natura 2000.

Il Programma di Intervento dal titolo “*Formazione di zone umide di prevalente interesse erpetologico e ittiologico lungo l'asta del Po e della Dora Baltea*”, si articola in progetti di ripristino di zone umide e di azioni concrete per la tutela di specie rare e minacciate. Tra le specie oggetto di intervento vi è il Cobite Mascherato (*Sabanejewia larvata*); le aree focali degli interventi per questa specie sono la ZSC Po Morto di Carignano (IT1110025) e Riserva Naturale Lanca di San Michele in Comune di Carmagnola (IT1110024).

***Sabanejewia larvata* – Cobite Mascherato**

La specie è endemica dell'Italia settentrionale ed occupa un areale che include il versante alpino del bacino del Po, il Veneto ed il Friuli Venezia. Fin dagli anni '60 del novecento era ipotizzata l'esistenza in Italia settentrionale di due diverse entità sistematiche (*Sabanejewia larvata* e *Sabanejewia cospersa*); tale distinzione è poi risultata inconsistente dopo uno studio effettuato su una cinquantina di esemplari alla fine degli anni '70 (Lodi 1979).

Il Cobite mascherato, la cui biologia è ancora relativamente poco conosciuta, è una specie di bassa pianura che predilige corsi d'acqua a corrente moderata o lenta, con fondali fangosi e limosi, ricchi di vegetazione. La specie è inserita nell'Allegato II della D.H. e, per quanto la sua distribuzione nel territorio regionale sia poco nota, l'assenza di ritrovamenti negli ultimi anni durante i rilievi per le carte ittiche (AA. VV. 2006; Forneris et al. 2012) suggerisce che essa sia soggetta ad un forte declino al livello regionale. È da rilevare, però, che il mancato ritrovamento della specie durante i rilievi per le carte ittiche potrebbe derivare dal fatto che la specie si trova solo sporadicamente nell'alveo principale (dove risultava per lo più occasionale anche in passato - Gandolfi e Moli 1977), mentre è più frequente nei tributari e negli in ambienti acquatici laterali (Delmastro e Lodi 1978; Delmastro 1981; Delmastro et al. 2006,2007), spesso poco indagati.

È verosimile che tra le cause di rarefazione, oltre alla scomparsa e la degradazione degli habitat acquatici, vi sia l'introduzione di specie alloctone potenzialmente dannose, sia predatrici (e.g. il Gambero della Luisiana, *Pocambarus clarkii*) che competitive (e.g., il Cobite di stagno orientale, *Misgurnus anguillicaudatus*).



Sabanejewia larvata, Cobite Mascherato



Sabanejewia larvata, Cobite Mascherato



Sabanejewia larvata, Cobite Mascherato



Habitat di *Sabanejewia larvata*

Obiettivi del Progetto

- Aggiornare la distribuzione della specie nella pianura cuneo-torinese a monte di Torino dove sopravvivono alcune delle ultime popolazioni note in Piemonte.
- Ottenere informazioni sull'ecologia della specie utili a pianificare efficaci misure di tutela e conservazione.
- Attuare prove di allevamento in cattività per verificare la possibilità di riprodurre la specie *ex-situ*.
- Valutare l'opportunità di effettuare traslocazioni di alcuni individui in habitat adatti e nelle zone umide ripristinate nell'ambito del progetto.

Risultati preliminari

I primi rilievi mediante elettropesca hanno permesso di individuare tre meta-popolazioni riproduttive; la specie appare in declino in quanto una delle più importanti meta-popolazioni note è andata incontro ad una cospicua contrazione dell'area di occupazione negli ultimi 5 anni.

Dalle popolazioni più abbondanti sono stati prelevati alcuni riproduttori, al momento allevati in cattività in diverse condizioni (acquari, vasche e vasconi) al fine di sperimentare la possibilità di riprodurre la specie in *ex-situ*.

- AA. VV. 2006. Monitoraggio della fauna ittica in Piemonte. Regione Piemonte. Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche, Torino.
- Delmastro, G. 1981. Contributo all'ittiofauna piemontese. Indagine sulla distribuzione e brevi note intorno alla biologia dei Pesci viventi nel territorio del Comune di Carmagnola. Riv. Ital. di Piscic. e Ittiopatologia 2:115–134.
- Delmastro, G., e E. Lodi. 1978. Intorno alla presenza nelle acque del Piemonte del Ciprinide *Rutilus pigus* e dei Cobiti del genere *Sabanejewia* (Pisces, Osteichthyes). Boll. del Mus. di Zool. dell'Università di Torino 2:5–8.
- Delmastro, G.B., G.A.C. Balma, e G. Deandrea. 2006. L'ittiofauna delle risorgive in Piemonte occidentale. Quad. ETP, J. Freshw. Biol. 34:9–19.
- Delmastro, G.B., M. Pascale, e G. Perosino. 2007. I pesci del fiume Po in Piemonte: Situazione attuale. Riv. Piemont. di Stor. Nat. 28:275–303.
- Fornieris, G., M. Pascale, e G. Perosino. 2012. Pesci e ambienti acquatici del Piemonte. Regione Piemonte. Assessorato Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca. Centro Stampa Regione Piemonte, Torino.
- Lodi, E. 1979. Osservazioni intorno a *Sabanejewia* larvata (De Fil.) e alle sue relazioni con gli altri Cobitidi italiani (Pisces, Cypriniformes). Boll. del Mus. di Zool. dell'Università di Torino 6:135–144.